

POLITEAMA GARIBALDI

16 Febbraio 1901

GRANDE VEGLIONE di Beneficenza

DELLA

Cassa Inabili al lavoro delle Società riunite di Mutuo Soccorso

Concittadini,

La pietosa istituzione, che soccorre chi ha logorata l'esistenza nel lavoro, cerca anche quest'anno il vostro concorso unanime e generoso, pel quale è superflua ogni insistenza, perchè è nobile consuetudine dei cittadini acquisi, d'ogni ordine e d'ogni pensiero, di coadiuvare efficacemente le iniziative umanitarie.

La festa sarà una inestimabile soddisfazione al vostro animo benefico e sarà anche una gentile ricreazione dello spirito, degna delle brillanti tradizioni carnevalesche.

IL COMITATO

Bonziglia Emilio - Trucco Fiorenzo - Moraglio Giulietta - Balduzzi Avv. Pietro - Bistolfi-Carozzi Avv. Alessandro - Braggio Avv. Paolo - Caffarelli Cav. Pietro - Ivaldi Leopoldina - Ivaldi Caterina - Gallo Geom. Luigi - Guglieri Avv. Cav. Giuseppe - Ottolenghi Avv. Raffaele - Pastorino Cav. Pietro - Scuti Avv. Vittorio.

+

Alle migliori Maschere e Gruppi di Maschere saranno assegnati da apposita Giuria i seguenti PREMI, accompagnati da eleganti ed artistiche Bandiere.

- 1° Premio — L. 100 in oro (dono della Ditta E. Ottolenghi).
- 2° Id. — Gran Vaso in Porcellana del Giappone (dono dell'on. Gavotti).
- 3° Id. — Statua in Bronzo con Giardiniera (dono del Comitato).
- 4° Id. — Servizio per Caffè in Porcellana del Giappone (dono dell'on. Gavotti).
- 5° Id. — Servizio Cucchiaini d'Argento per 12 persone (dono della Giuria).
- 6° Id. — Cassa 12 bottiglie (dono della ditta Fratelli Beccaro).
- 7° Id. — Una sterlina (dono dell'«Unione Operaia»).
- 8° Id. — Cassetta 6 bottiglie Acquavite (dono della Ditta Reimandi).

N.B. I premi verranno esposti nel negozio della Ditta E. Ottolenghi.

x

Le danze avranno principio alle ore 21 e cesseranno alle ore 6. Sarà fatta un'ora di riposo dalle 1 alle 2.

Il Teatro sarà sfarzosamente illuminato e convenientemente riscaldato.

Un sontuoso servizio di *buffet* sarà disposto nell'interno del Teatro.

BIGLIETTO D'INGRESSO L. 2

I biglietti sono vendibili nei principali negozi della città.

trario al giuramento perchè, diceva egli, se è utile bisogna estenderlo a tutti i cittadini: dopo abolito il giuramento dei vescovi bisogna togliere quello dei deputati. Si ricordino anche le parole dell'on. Asproni: *bisogna abolire il giuramento politico giacchè la storia ci dice quale valore abbia. Guardate quanti hanno spergiurato e quanti spergiureranno ancora!*

Nè si creda infine, come vogliono alcuni, che questo sia salutar freno per escludere dal Parlamento i nemici delle nostre istituzioni, chè anzi il loro numero va sempre più ingrossando, pronti domani a rovesciare la Monarchia mentre la vigilia hanno gesuiticamente giurato di esercitare le loro funzioni al solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria.

Le fiacche coscienze dei nostri repubblicani e socialisti loro permettono le loiolesche restrizioni mentali, dimentichi degli esempi di uomini leali che non potendo giurare fedeltà al Re ricusarono il mandato. Così mentre il Costa ed il Cavallotti giurano e poi scrivono su dei giornali che subiscono il giuramento, il Barilari non giura puramente e semplicemente come vuole la legge, soggiungendo anche che un tal vincolo non lo lega giacchè in tale atto anzichè della destra si servi della mano sinistra! Eppure Carlo Cattaneo, Alberto Mario ed Aurelio Saffi, quantunque eletti più volte, da uomini onesti e franchi, non vollero mai romper fede ai loro ideali e rifiutarono di sedere nell'aula legislativa.

Giuseppe Mazzini infine, eletto deputato del primo collegio di Messina, così scriveva al Presidente della Camera:

Non accetto comunque riconoscente l'onore che m'è fatto: nol potrei senza contaminarmi di menzogna e parmi che primo ufficio del cittadino segnatamente in Nazione che sorge sia quello di educare come si può coll'esempio i propri fratelli al culto della pura coscienza, all'educazione del vero.

Acqui, 6 Febbraio 1901.

Italus

BANDA CITTADINA

Il Consiglio Comunale ha votato il sussidio di L. 1200 pel corrente esercizio, alla Banda cittadina costituitasi per iniziativa della Società degli Esercenti e Commercianti, a titolo di esperimento; il che vuol dire che l'amministrazione comunale attende dalla Banda quei risultati che valgono a dimostrare se bene o male sianosi opposti coloro che hanno validamente sostenuto che la iniziativa volenterosa doveva essere secondata dal Municipio e che, malgrado lo scetticismo di alcuni e le esperienze del passato, è a sperare che questa geniale istituzione prenda un assetto stabile e duraturo nell'interesse del Paese.

Ai componenti la Banda dunque il mostrare, con fermo proposito, che se alcuno ha potuto dubitare della sua vitalità, l'esito non corrisponderà alla profezia. E soprattutto sappiano i nostri musicisti resistere a tentativi di disgregazione che potranno porsi in opera da taluni.

A loro il mostrare, volenterosi e concordi, tenendo presente che ogni principio è faticoso, che sono in errore grande quelli che hanno profetizzato la dissoluzione prima ancora di ogni esperimento.

La festa dei bambini al Casino

Dirò subito che fu una festa riuscitissima, indimenticabile, di cui da qualche anno non s'era più vista l'eguale.

L'egregio presidente del Circolo cav. Caffarelli, e la direzione tutta, oltre far splendidamente gli onori di casa, seppero adoperarsi in modo, che tutto riuscisse ordinato, brioso, divertente.

Verso le 2 1/2 pom. l'ampia e splendida sala da ballo del Casino presentava un magnifico colpo d'occhio.

Dalle alte finestre, nel candido riflesso della neve lontana, la luce si versava bianca, uniforme, con un senso intimo di gioia e di speranza, e sorridendo il cielo nel suo purissimo azzurro, di quando a quando i raggi del sole accendevano faville scintillanti nelle cornici dei quadri disposti nella sala, avvolgendo in luminoso nembro le persone ivi riunite.

Attorno alle numerose e belle signore e signorine accorse in semplici toelette, in cui la grazia ed il buon gusto erano disposte all'eleganza, fiorivano le quattro stagioni; la primavera de' bambini e de' giovanetti susurranti timidamente il loro madrigale alle gentili damine sospese al loro braccio; l'estate degli uomini fatti offerenti l'animo al giogo di tanti sguardi scintillanti di visione e di luce; l'autunno della gente seria convenuta allo spirituale godimento d'un amabile e genuina conversazione; l'inverno de' vecchi riviventi nel lume della bellezza e gioventù delle dame e nella gaiezza serena di tanti cari bambini.

E voi, o signore e signorine, olezzanti fiori di serra gentile, e rispecchianti negli atti, nelle parole e nei sorrisi il sorriso e la gioia di tanti bambini, eravate la catena, che univa in un sol pensiero, in un sol desiderio il desiderio di tutti, di vedervi felici nella felicità de' figli, dei fratelli ed amici. E che tutti i bambini accorsi in costumi gentili fossero lieti di trovarsi ad una festa, forse da tempo agognata, lo dimostrava lo sguardo scintillante di gioia, di quella gioia che non si può fingere e che è spontanea emanazione dell'animo contento.

Oh! qual fascino esercita sempre sull'animo nostro la gioventù! quant'erano nelle sale dalla realtà della vita si rifugiavano tra le generose illusioni, tra visioni gentili, in cui ardivano e la fede e la speranza; nei nonni, nei padri e nelle madri come pensiero e riflesso dell'avvenire dei figli, nei cavalieri e damigelle come aspirazione ad una felicità futura, che si compendia nella soave religione del cuore, negli affetti più intimi, nobili e generosi.

Oh! se non fosse questo raggio animatore di speranze e di luce, a che varrebbe il vivere, a che varrebbe l'amare?

Quando l'egregio maestro Vigoni colla sua nota abilità, accompagnato dal valente violinista sig. Caratti, faceva sentire le prime note squillanti e briose d'un ballabile, le numerose coppie dei piccoli ballerini si mettevano in moto, danzando con una grazia e serietà degna dei piccoli cavalieri antichi, e le coppie si susseguivano, trat-